CISL MEDICI

SEGRETERIA GENERALE NAZIONALE

R E L A Z I O N E A L C O M I T A T O E S E C U T I V O CONFEDERALE

16 novembre 2026

La legge di Bilancio 2027 e le prospettive del Servizio Sanitario Nazionale

La CISL Medici esprime forte preoccupazione per il futuro del Servizio Sanitario Nazionale e, in particolare, per l'insufficienza delle risorse previste dalla legge di Bilancio 2027 rispetto alle reali necessità della sanità pubblica.

Pur riconoscendo che la manovra prevede un incremento dei finanziamenti destinati alla sanità, è necessario evidenziare come tali risorse non siano sufficienti a garantire un effettivo rafforzamento del sistema sanitario pubblico.

L'incremento previsto per il 2027 ammonta a **2,365 miliardi di euro**, cui si aggiungono risorse già programmate dalle precedenti leggi di Bilancio.

Si tratta tuttavia di finanziamenti che rischiano di essere assorbiti in larga misura dall'inflazione, dall'aumento dei costi di funzionamento delle strutture, dalla necessità di garantire i Livelli Essenziali di Assistenza e dall'inevitabile aggiornamento delle tecnologie sanitarie.

Rimangono pertanto insufficienti le risorse necessarie per affrontare le vere emergenze del nostro sistema sanitario.

La prima riguarda certamente **la carenza di personale e la progressiva perdita di attrattività del lavoro nelle strutture sanitarie pubbliche**.

La fuga dei medici dal Servizio Sanitario Nazionale, le dimissioni volontarie, le difficoltà di reclutamento, la carenza di medici di medicina generale e l'insufficienza delle ore di specialistica ambulatoriale interna rappresentano problemi strutturali che non possono essere affrontati senza investimenti adeguati e duraturi.

Non è possibile pensare di garantire servizi sanitari efficienti senza valorizzare economicamente e professionalmente coloro che quotidianamente ne assicurano il funzionamento.

Un'altra criticità particolarmente rilevante riguarda **la realizzazione delle Case e degli Ospedali di Comunità**, che dovrebbero rappresentare uno degli elementi fondamentali della riforma dell'assistenza territoriale prevista dal DM 77.

Il rischio concreto è quello di realizzare nuove strutture senza disporre del personale necessario per renderle pienamente operative.

Non è infatti sufficiente costruire o inaugurare nuove sedi se non vengono contestualmente garantite le risorse umane e organizzative indispensabili per assicurare le prestazioni previste.

La riforma dell'assistenza territoriale deve rappresentare un reale potenziamento dei servizi e non una semplice redistribuzione delle attività su professionisti già gravati da carichi di lavoro elevati.

Un ulteriore elemento di forte preoccupazione riguarda **il crescente ricorso alla sanità privata**, anche attraverso forme di copertura sanitaria integrativa.

La CISL Medici non è contraria alla sanità privata, ma ritiene fondamentale che questa mantenga una funzione integrativa e complementare rispetto al Servizio Sanitario Nazionale e non diventi progressivamente sostitutiva delle prestazioni che il sistema pubblico ha il dovere di garantire.

Qualora le risorse disponibili non siano sufficienti, la priorità deve essere il rafforzamento della sanità pubblica, perché il diritto alla salute non può essere progressivamente condizionato dalle possibilità economiche dei singoli cittadini.

I dati più recenti confermano la gravità della situazione.

Secondo le rilevazioni ISTAT, nel 2025 **circa 5,6 milioni di cittadini, pari al 9,6% della popolazione, hanno rinunciato a visite specialistiche o accertamenti diagnostici**.

Parallelamente, secondo i dati della Ragioneria Generale dello Stato ricavati dal Sistema Tessera Sanitaria, **la spesa sanitaria privata rilevata nel 2025 ha raggiunto 49,24 miliardi di euro, con un incremento del 6,1% rispetto all'anno precedente**.

Si tratta di numeri particolarmente significativi, che evidenziano come una parte crescente dei bisogni sanitari venga affrontata attraverso il ricorso alla spesa privata, mentre milioni di cittadini incontrano difficoltà ad accedere alle cure.

A questo si aggiungono l'allungamento delle liste d'attesa, il sovraffollamento dei pronto soccorso e le crescenti difficoltà nell'accesso ai servizi territoriali.

Il rischio è quello di un progressivo indebolimento del principio di universalità del Servizio Sanitario Nazionale, con una sanità sempre più differenziata in funzione delle disponibilità economiche dei cittadini.

Per queste ragioni, la CISL Medici ritiene indispensabile che, nel corso dell'esame parlamentare della legge di Bilancio, vengano individuate ulteriori risorse per il sistema sanitario pubblico, con particolare attenzione al personale, alle assunzioni, alla valorizzazione economica e professionale dei medici e degli altri dirigenti sanitari e al concreto funzionamento dell'assistenza territoriale.

In tale direzione si collocano anche le **proposte emendative trasmesse dalla CISL Medici alla Confederazione**, riguardanti in particolare:

- **La specialistica ambulatoriale interna**, con la richiesta di estendere anche agli specialisti ambulatoriali convenzionati la detassazione delle prestazioni aggiuntive, analogamente a quanto previsto per la dirigenza sanitaria dipendente, al fine di valorizzare il contributo di questi professionisti all'abbattimento delle liste d'attesa.
- **La dirigenza medica**, con la richiesta di interventi e risorse finalizzati a migliorare concretamente l'attrattività del lavoro nel Servizio Sanitario Nazionale, attraverso una

maggiore valorizzazione economica e professionale, il miglioramento delle condizioni di lavoro e delle prospettive di carriera, per contrastare la fuga dei medici dalle strutture pubbliche.

- **La dirigenza sanitaria non medica**, attraverso la richiesta di risorse per la perequazione delle indennità e il riconoscimento del ruolo e delle responsabilità professionali.
- **La dirigenza delle professioni sanitarie**, con la richiesta di riconoscimento delle indennità connesse alle funzioni dirigenziali e dell'indennità di esclusività.
- **Le Case e gli Ospedali di Comunità**, con la richiesta di risorse adeguate e specificamente destinate al personale sanitario (in particolare MMG e SAI) necessario per garantirne il funzionamento e la piena operatività.

La sostenibilità del Servizio Sanitario Nazionale non può essere affidata esclusivamente all'incremento nominale dei finanziamenti, ma richiede una programmazione strutturale capace di garantire servizi, personale e condizioni di lavoro adeguate.

In questo contesto, assume particolare significato anche l'attenzione dedicata alla sanità pubblica dalla Segretaria Generale della CISL, Daniela Fumarola, nella relazione presentata al Comitato Esecutivo Confederale. È stata infatti ribadita l'importanza di salvaguardare il Servizio Sanitario Nazionale e di incrementare le risorse necessarie a garantirne la sostenibilità, la qualità delle prestazioni e l'accessibilità delle cure.

Un'impostazione che conferma la centralità della tutela della sanità pubblica nell'azione confederale e nella quale si inseriscono pienamente le valutazioni e le richieste della CISL Medici.

Difendere la sanità pubblica significa difendere il diritto universale alla salute, garantire l'accesso equo alle cure e valorizzare i professionisti che ogni giorno assicurano il funzionamento del Servizio Sanitario Nazionale.

Adesione della CISL Medici alla manifestazione del 5 dicembre

Alla luce delle criticità illustrate, la **CISL Medici ha deciso di aderire alla manifestazione del prossimo 5 dicembre, in difesa del Servizio Sanitario Nazionale**.

La partecipazione rappresenta una scelta coerente con l'impegno dell'Organizzazione a sostegno della sanità pubblica e con la richiesta di maggiori investimenti strutturali, indispensabili per garantire il diritto alla salute dei cittadini e condizioni di lavoro adeguate ai professionisti sanitari.

La CISL Medici sarà pertanto presente alla manifestazione per ribadire la necessità di rafforzare il Servizio Sanitario Nazionale, salvaguardarne il carattere pubblico e universalistico e contrastare il progressivo impoverimento delle risorse professionali e organizzative.

Luciana Cois
Segretaria Generale Nazionale CISL Medici